



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 5 febbraio 2021
(OR. en)

5792/21
ADD 1

FIN 83
PE-L 4

NOTA PUNTO "I"

Origine: Comitato del bilancio

Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti

Oggetto: Raccomandazione del Consiglio sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019

– *Adozione*

**PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO
sul discharge da dare alla Commissione
per l'esecuzione del bilancio generale
dell'Unione europea
per l'esercizio 2019**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 319,

avendo proceduto all'esame previsto dall'articolo 319, paragrafo 1, TFUE,

considerando quanto segue:

(1) Secondo il conto di gestione relativo all'esercizio 2019:

- le entrate ammontavano a 163 917 569 359,09 EUR
- le spese a fronte di stanziamenti dell'esercizio
ammontavano a 157 428 362 340,51 EUR
- gli stanziamenti di pagamento annullati (incluse le entrate con destinazione specifica)
riportati dall'esercizio *n-1* ammontavano a 1 661 145 502,35 EUR
- gli stanziamenti per pagamenti riportati all'esercizio *n+1*
ammontavano a 1 610 901 146,79 EUR
- gli stanziamenti di pagamento EFTA riportati dall'esercizio *n-1*
ammontavano a 3 728 660,39 EUR

- il saldo delle differenze di cambio ammontava a 3 623 341,88 EUR
- il saldo di bilancio positivo ammontava a 3 217 055 050,93 EUR.

- (2) Gli stanziamenti di pagamento annullati dell'esercizio ammontavano a 74 870 959,98 EUR.
- (3) Gli stanziamenti per pagamenti riportati all'esercizio *n*, pari a 1 742 023 550,58 EUR, sono stati utilizzati a concorrenza di 1 667 152 590,60 EUR (95,70 %).
- (4) Le osservazioni contenute nella relazione della Corte dei conti sull'esercizio 2019 suscitano da parte del Consiglio alcuni commenti, riportati nell'ALLEGATO della presente raccomandazione.
- (5) Il Consiglio annette importanza al seguito che verrà dato a detti commenti e muove dal principio che la Commissione seguirà pienamente e senza indugio l'insieme delle raccomandazioni formulate.
- (6) Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle relazioni speciali pubblicate dalla Corte nel 2019 e nel 2020¹.
- (7) Complessivamente, dopo l'esame anzidetto, l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2019 da parte della Commissione, sulla base delle osservazioni della Corte dei conti, è tale da consentire di dare discarico per tale esecuzione,

RACCOMANDA al Parlamento europeo, alla luce di queste considerazioni, di dare discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'Unione europea per l'esercizio 2019.

Fatto a Bruxelles,

*Per il Consiglio
Il presidente*

¹ Docc. 5143/20, 6174/20, 6425/20, 6493/20, 8295/1/20 REV 1, 8624/20, 8627/20, 8635/20, 9081/20 + COR 1 REV 1, 9112/20, 9183/20, 9184/20, 9190/20, 9249/20, 9251/20, 9258/20, 9334/20, 9630/20, 9730/20, 10069/20, 10920/20, 11581/20, 11749/20, 12479/20, 12481/20, 13204/20, 13247/20, 13646/20, 14080/20, 14084/20, 14168/20, 14198/20 e 5375/21.

INTRODUZIONE

1. Il Consiglio accoglie con favore la relazione annuale e la dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'UE e l'analisi degli esiti e delle conclusioni degli audit fornita. Il Consiglio annette grande importanza al lavoro di audit indipendente svolto dalla Corte, quale definito all'articolo 287 TFUE, e segnatamente al compito primario di presentare una dichiarazione sull'affidabilità dei conti e di esaminare la legittimità e la regolarità delle entrate e delle spese.
2. Il Consiglio prende atto del fatto che, per l'esercizio 2019, la Corte ha suddiviso la sua relazione annuale in due parti. Una parte riguarda l'affidabilità dei conti consolidati dell'UE e la regolarità delle operazioni. L'altra ha per oggetto la performance dei programmi di spesa del bilancio dell'UE. Nell'ambito di un esercizio pilota, nella relazione annuale, la Corte si è espressa per la prima volta in merito alla relazione annuale sulla gestione e il rendimento (*Annual Management and Performance Report, AMPR*), che è la principale relazione ad alto livello sulla performance del bilancio dell'UE stilata dalla Commissione. Il Consiglio invita entrambe le istituzioni a continuare a lavorare nella misura necessaria per poter valutare il valore reale apportato ai cittadini dell'UE.
3. Il Consiglio accoglie con favore la constatazione della Corte secondo cui i conti dell'UE presentano un quadro fedele e veritiero della posizione finanziaria dell'UE e il fatto che la Corte abbia espresso un parere positivo sull'affidabilità dei conti per il 2019. Il Consiglio si compiace altresì del fatto che le entrate per il 2019 siano risultate legittime e regolari, nonché prive di errori rilevanti. Il Consiglio si rammarica tuttavia del fatto che la Corte abbia espresso un giudizio negativo sulla legittimità e regolarità delle spese e che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte sia ancora rilevante.

4. Il Consiglio prende atto delle constatazioni della Corte, riportate nella sua relazione annuale e nella relazione sulla performance, e sostiene le raccomandazioni della Corte, invitando la Commissione e le altre istituzioni a tener conto anche delle pertinenti raccomandazioni del Consiglio. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata agli errori connessi agli appalti pubblici, presenti in tutti i capitoli del bilancio.

 5. Nonostante i ripetuti inviti del Consiglio, ancora una volta la Corte non ha presentato un livello di errore per ciascun capitolo. Al riguardo, il Consiglio sottolinea la necessità di assicurare la comparabilità tra i diversi anni all'interno di ciascun settore di spesa e chiede nuovamente alla Corte di fornire tassi di errore per tutte le rubriche, indipendentemente dall'entità della spesa, tenendo conto della crescente importanza politica di capitoli quali "Sicurezza e cittadinanza" e "Ruolo mondiale dell'Europa".
-

**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UE PER
L'ESERCIZIO 2019**

CAPITOLO 1
DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ E INFORMAZIONI
A SOSTEGNO DELLA STESSA

1. Il Consiglio si rammarica del fatto che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte sia ancora rilevante e sia aumentato per il secondo anno consecutivo, dopo una diminuzione negli anni precedenti. Il livello di errore stimato complessivo per le spese accettate nei conti dell'esercizio 2019, secondo le stime della Corte, è pari al 2,7 %. Il Consiglio prende atto del fatto che una parte sostanziale di tali spese - più della metà - è inficiata in misura rilevante da errori e ritiene che questo riguardi principalmente le spese per rimborsi, in cui il livello di errore stimato è del 4,9 %. Il Consiglio rileva inoltre quanto riferito dalla Corte, ovvero che dette spese, a causa principalmente di un aumento delle spese per la "Coesione", sono aumentate fino a 66,9 miliardi di EUR nel 2019, rappresentando il 53,1 % della popolazione di audit. Il Consiglio prende inoltre atto del fatto che la Corte ritiene che gli effetti degli errori riscontrati nelle spese accettate dell'esercizio siano rilevanti e pervasivi.
2. Il Consiglio riconosce la diminuzione del tasso di errore raggiunto nei pagamenti a titolo di rimborso nel 2019 nella sottorubrica 1b (dal 5 % al 4,4 %) e nella rubrica 2 (dal 2,4 % all'1,9 %). Il Consiglio rileva che questo tipo di spesa è ancora soggetto a norme complesse e pertanto incline a un elevato rischio di errore, nonostante le modifiche tese alla razionalizzazione introdotte nel 2018 nel quadro normativo. In tale contesto, il Consiglio prende atto degli sforzi di semplificazione profusi nelle proposte della Commissione per il quadro normativo post 2020, in particolare per quanto riguarda la coesione. Il Consiglio sottolinea che, al fine di conseguire la riduzione dei tassi di errore e garantire una gestione efficace e corretta dei fondi dell'UE, una legislazione più semplice, più trasparente e più prevedibile dovrebbe rimanere una priorità assoluta.
3. Il Consiglio riconosce che i programmi di spesa e i relativi sistemi di controllo, come pure i cicli di gestione, contemplano più anni. A tale riguardo la Corte e la Commissione svolgono ruoli diversi nel processo di controllo pluriennale, il che potrebbe portare a risultati differenti. Le rettifiche finanziarie e i recuperi effettuati dopo l'audit della Corte hanno lo scopo di portare il livello di errore al di sotto della soglia di rilevanza. Pertanto il Consiglio riconosce altresì i migliori risultati conseguiti dagli organismi di audit nell'individuazione e nella correzione degli errori. Il Consiglio incoraggia vivamente gli Stati membri e la Commissione a continuare a migliorare la qualità della gestione delle finanze dell'UE.

4. Il Consiglio è inoltre preoccupato del fatto che la Commissione abbia più volte sottostimato il livello di rischio per talune rubriche rispetto al livello di errore stimato dalla Corte. A giudizio della Corte, questo è dovuto a carenze in alcuni controlli *ex post*, che incidono sulla capacità di individuazione e di rettifica e sulle informazioni sulla regolarità fornite dalla Commissione.
5. Il Consiglio osserva nuovamente che il livello di errore stimato dalla Corte non è, di per sé, una misurazione della frode, dell'inefficienza o dello spreco di fondi, bensì dei pagamenti che non sono stati effettuati in conformità delle norme e dei regolamenti applicabili in materia di ammissibilità delle spese.
6. Il Consiglio si compiace del parere positivo espresso dalla Corte sull'affidabilità dei conti annuali dell'Unione europea (di seguito denominati "conti") per l'esercizio 2019. Il Consiglio rileva l'affermazione della Corte secondo cui i conti presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'UE al 31 dicembre 2019, nonché i risultati delle operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario e alle norme contabili basate sui principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale.
7. Il Consiglio si compiace altresì del fatto che le entrate alla base dei conti per l'esercizio 2019 sono, come negli anni passati, legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti.
8. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dell'efficacia generale degli organismi di audit nel rilevare errori e cattiva gestione dei fondi dell'UE e apprezza gli sforzi e le azioni costantemente intrapresi dalla Commissione e dagli Stati membri per attuare le raccomandazioni della Corte. Il Consiglio riconosce tuttavia le carenze individuate dalla Corte nelle attività di alcune autorità di audit. Sulla base delle conclusioni della Corte, il Consiglio incoraggia i soggetti coinvolti nella gestione e nel controllo dell'esecuzione del bilancio dell'UE a coordinare e migliorare ulteriormente il loro lavoro, in modo che la Corte possa ricorrere maggiormente alle attività svolte da revisori nazionali e della Commissione, alla luce degli sviluppi connessi al principio del riconoscimento reciproco.

9. Tenendo presente che è essenziale che il bilancio dell'UE rechi in modo efficiente un valore reale ai cittadini dell'UE, il Consiglio ritiene che una valutazione dei risultati conseguiti dal bilancio dell'UE sia un elemento importante della valutazione annuale della sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE.
10. Il Consiglio riconosce inoltre che la rendicontazione della performance fornita dalla Commissione prende in esame diversi insiemi di obiettivi, tra cui gli obiettivi stabiliti nella legislazione settoriale e altri obiettivi trasversali. Tuttavia, il Consiglio sostiene la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione a continuare ad aumentare, in particolare, la qualità delle valutazioni della performance dei programmi, combinando valutazioni sia qualitative che quantitative, e a fornire un'analisi più sistematica dell'efficienza dei programmi nonché dei fattori esterni che incidono sulla performance dei programmi.
11. Inoltre, il Consiglio condivide con la Corte l'opinione secondo cui, nonostante i recenti progressi, vi sia ancora margine per migliorare la qualità degli indicatori di performance e l'affidabilità delle informazioni sulla performance in alcuni settori, nonché il calcolo dei progressi compiuti verso i valori obiettivo e la trasparenza nella fissazione dei valori obiettivo, e rinnova i suoi inviti alla Commissione ad adottare ulteriori misure appropriate su tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte.

CAPITOLO 2
GESTIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

1. Il Consiglio prende atto dell'esecuzione quasi integrale del bilancio nel 2019 in impegni e pagamenti e si compiace del fatto che la dotazione di bilancio non sia risultata né eccessiva né insufficiente, a prova di una gestione del bilancio complessivamente corretta.
2. Tuttavia il Consiglio rileva con preoccupazione il continuo aumento degli impegni di bilancio ancora da liquidare (RAL) fino a raggiungere il massimo storico. Pur accogliendo con favore la maggiore rapidità di attuazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), amplificata dalle norme rivedute adottate nel contesto della crisi COVID-19, il Consiglio resta profondamente preoccupato del rischio di pressioni sugli stanziamenti di pagamento disponibili nei primi anni del QFP 2021-2027 e sostiene la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione a monitorare da vicino la necessità di pagamenti, compresa quella derivante dalla pandemia, e a intervenire nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.
3. Il Consiglio concorda con la valutazione della Corte per quanto riguarda l'importanza di disporre di un quadro completo dell'esposizione del bilancio dell'UE, e invita la Commissione a riesaminare, anche nel contesto della crisi COVID-19, gli importi e i meccanismi disponibili per attenuare l'ulteriore esposizione, compresa una revisione dei tassi di copertura. Il Consiglio prende atto con preoccupazione dell'aumento di 15,6 miliardi di EUR delle passività per pensioni e altre prestazioni per i dipendenti, ed esorta la Commissione ad adottare misure per evitare un ulteriore deterioramento del bilancio dell'UE.
4. Il Consiglio appoggia la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione a continuare a fornire al Parlamento europeo e al Consiglio informazioni pertinenti sui fondi trasferiti dal bilancio dell'UE a favore di strumenti finanziari gestiti dal gruppo BEI, al fine di consentire un controllo adeguato e di aumentare la trasparenza di tali operazioni.

CAPITOLO 3

ENTRATE

1. Il Consiglio osserva con soddisfazione che nel 2019 la sezione "Entrate" del bilancio non era inficiata da errori rilevanti, le operazioni sottostanti verificate risultavano prive di errori e i sistemi esaminati relativi alle entrate sono stati ritenuti nel complesso efficaci, mentre i controlli interni fondamentali per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali (RPT) sono stati valutati parzialmente efficaci. Il Consiglio rileva che vi sono delle carenze nella gestione dei dazi doganali da parte di alcuni Stati membri, e si rammarica che la Commissione impieghi molto tempo per ovviare alle carenze riscontrate nelle sue ispezioni RPT effettuate negli Stati membri.
2. Il Consiglio prende atto del fatto che, nei controlli degli Stati membri per ridurre il divario doganale, vi sono delle carenze che richiedono un intervento dell'UE, in particolare la mancanza di armonizzazione a livello dell'UE nell'esecuzione dei controlli doganali per attenuare il rischio di importazioni sottovalutate in tutta l'unione doganale e l'incapacità degli Stati membri di individuare gli operatori economici a più alto rischio a livello dell'UE per audit a posteriori dovuta principalmente alla mancanza di una banca dati dell'UE che fornisca informazioni sulle importazioni effettuate da operatori economici a livello dell'UE.
3. Pertanto il Consiglio sostiene la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione a fornire agli Stati membri un sostegno regolare nella selezione degli importatori a più alto rischio per questi audit e prende atto degli sforzi profusi dalla Commissione per introdurre, entro gennaio 2023, le capacità avanzate del sistema doganale informatizzato "Surveillance III".
4. Il Consiglio si rammarica del fatto che vi siano stati dei ritardi nel seguito e nella chiusura delle osservazioni aperte RPT da parte della Commissione. A tale riguardo, il Consiglio sostiene le raccomandazioni con le quali la Corte ha esortato la Commissione a riesaminare le sue procedure istituendo un sistema di monitoraggio delle osservazioni aperte RPT basato su criteri quantitativi e qualitativi che classifichino in ordine di priorità le carenze riscontrate negli Stati membri.

5. Inoltre il Consiglio invita la Commissione a proporre una revisione del regolamento per mettere quanto prima a disposizione tutte le categorie di risorse proprie (regolamento sulla messa a disposizione), con lo scopo di conseguire un regolamento unico e razionalizzato per tutte le categorie di risorse proprie.
-

CAPITOLO 4
COMPETITIVITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

1. Il Consiglio si rammarica del fatto che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte sia pari al 4,0 %, il doppio rispetto all'ultimo anno, ma di nuovo in linea con gli anni precedenti.
2. Il Consiglio riconosce che, per il secondo anno, la ricerca e l'innovazione rappresentano di nuovo la più alta percentuale delle operazioni sottoposte ad audit dalla Corte (80 operazioni su 130). La percentuale di spesa per i programmi spaziali, un settore di spesa a basso rischio, è diminuita nell'intera popolazione di audit rispetto al 2018. Il Consiglio rileva che la spesa del 7° PQ e di Orizzonte 2020 rimane ad alto rischio e la principale fonte di errori, rappresentando il 78 % del livello di errore stimato per questa sottorubrica nel 2019. D'altro canto, il Consiglio prende atto dell'esiguo numero di operazioni relative ad altri programmi e attività in cui sono stati rilevati errori quantificabili (4 operazioni su 50). Queste operazioni riguardano progetti nell'ambito dei programmi Erasmus+ ed MCE.
3. Il Consiglio deplora che, nonostante i miglioramenti segnalati in precedenza e la semplificazione amministrativa di Orizzonte 2020, la spesa per la ricerca sia ancora inficiata da errori rilevanti. Pertanto il Consiglio esorta la Commissione a proseguire gli sforzi volti a raggiungere un tasso di errore al di sotto della soglia di rilevanza.
4. Il Consiglio è preoccupato del fatto che, secondo le conclusioni della Corte, il livello di errore stimato sarebbe stato inferiore di 1,1 punto percentuale se la Commissione avesse fatto un uso appropriato di tutte le informazioni disponibili per prevenire, individuare e correggere gli errori prima di accettare la spesa. Il Consiglio invita nuovamente la Commissione a proseguire gli sforzi per affrontare le cause di errore, concentrandosi in particolare sui programmi soggetti a livelli persistentemente elevati di errore, e a intensificare quelli tesi a mettere pienamente in atto le misure già adottate al riguardo.

5. Il Consiglio rileva con rammarico che, come negli esercizi precedenti, il principale rischio individuato dalla Corte è costituito dai costi non ammissibili dichiarati dai beneficiari, per lo più PMI e nuovi operatori che sono più soggetti a errori nella presentazione delle dichiarazioni di spesa. Il Consiglio prende inoltre atto con preoccupazione dell'analisi della Corte secondo cui i costi del personale continuano a essere la causa all'origine della maggior parte degli errori, in particolare nella ricerca, dove la metodologia di calcolo dei costi per il personale è diventata più complessa per alcuni aspetti nell'ambito di Orizzonte 2020, aumentando il rischio di errore. Il Consiglio sostiene la raccomandazione della Corte su Orizzonte 2020 e rinnova il suo invito alla Commissione a effettuare controlli più mirati sulle dichiarazioni di spesa presentate dalle PMI, a migliorare la sua campagna di informazione e gli sforzi di comunicazione nell'intento di fornire ai beneficiari orientamenti adeguati sulle questioni di ammissibilità e sulle norme per il calcolo e la dichiarazione dei costi per il personale, nonché a semplificare ulteriormente le norme per il calcolo dei costi diretti per il personale nei prossimi programmi quadro di ricerca.
6. Il Consiglio rileva che il rischio al pagamento stimato, calcolato dalla Commissione nella sua relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR), è inferiore alla soglia di rilevanza (1,7 %). Tuttavia il Consiglio è preoccupato delle carenze e inconsistenze segnalate nel riesame da parte della Corte degli audit ex post su Orizzonte 2020 condotti sia dalla Commissione che da revisori esterni incaricati. A tale riguardo, il Consiglio invita la Commissione ad aumentare gli sforzi per ovviare a tali carenze.
7. Il Consiglio osserva che la Commissione ha accettato e attuato, integralmente o per la maggior parte degli aspetti, le precedenti raccomandazioni della Corte per quanto riguarda la sottorubrica 1a. In particolare, il Consiglio accoglie con favore il più ampio ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, quali pagamenti forfettari che facilitano la partecipazione delle PMI. Inoltre il Consiglio accoglie con favore le constatazioni della Corte secondo cui, in questo settore strategico, le relazioni annuali di attività della Commissione forniscono una valutazione relativamente corretta della sua gestione finanziaria e della regolarità delle operazioni sottostanti e corroborano le constatazioni e conclusioni della Corte.

CAPITOLO 5

COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1. Il Consiglio prende atto della diminuzione di 0,6 punti percentuali del livello di errore stimato segnalato dalla Corte per i pagamenti nel settore "Coesione economica, sociale e territoriale", livello che si è assestato al 4,4 % nel 2019, pur rimanendo ben al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %.
2. Il Consiglio riconosce i miglioramenti riscontrati quest'anno dalla Corte nei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri e della Commissione, ma prende atto del fatto che la Corte continua a non poter fare pieno affidamento sul lavoro delle autorità di audit e sui tassi di errore residuo comunicati dalla Commissione. Il Consiglio incoraggia pertanto gli Stati membri e la Commissione a proseguire gli sforzi per migliorare ulteriormente i loro sistemi di gestione e di controllo.
3. Il Consiglio esorta inoltre la Commissione e gli Stati membri a proseguire gli sforzi per semplificare la legislazione in materia di fondi dell'UE. Il Consiglio rileva con soddisfazione l'attuazione del nuovo regime di controllo e affidabilità, concepito per assicurare che i tassi di errore residuo su base annua scendano al di sotto della soglia di rilevanza, ma condivide la valutazione della Corte secondo la quale sono necessari ulteriori miglioramenti nelle modalità di applicazione del regime, da parte sia delle autorità di gestione che delle autorità di audit nonché della Commissione. In questo senso, il Consiglio appoggia la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione ad analizzare le principali fonti di errori non rilevati e predisporre, insieme alle autorità di audit, le misure necessarie per migliorare l'affidabilità dei tassi di errore residuo comunicati.
4. Il Consiglio constata che il livello di errore stimato è causato per metà da progetti non ammissibili (prima che si tenga conto delle rettifiche finanziarie) e appoggia pertanto la raccomandazione con la quale la Corte ha esortato la Commissione a chiarire che cosa si intenda per operazioni "materialmente completate" e/o "pienamente attuate", sostenendo gli Stati membri affinché verifichino la conformità delle loro operazioni all'articolo 65, paragrafo 6, del regolamento sulle disposizioni comuni (RDC) e individuino meglio le operazioni non ammissibili.

5. Il Consiglio osserva che i programmi di coesione hanno natura pluriennale e che la Commissione, nel suo compito di gestione del bilancio dell'UE, predispone strategie di controllo pluriennali intese a prevenire gli errori e, ove ciò non fosse possibile, a individuarli e a procedere a rettifiche prima della chiusura dei programmi. Questo aspetto evidenzia i ruoli diversi svolti dalla Commissione e dalla Corte nella catena di controllo del bilancio dell'UE e, di conseguenza, le notevoli differenze nelle loro metodologie di controllo. A tale riguardo, il Consiglio rileva che il rischio stimato alla chiusura è inferiore alla soglia di rilevanza (1,1 %).
-

CAPITOLO 6
RISORSE NATURALI

1. Il Consiglio constata con soddisfazione che, nel 2019, il livello di errore stimato segnalato dalla Corte per i pagamenti nel settore "Risorse naturali" era pari all'1,9 % (rispetto al 2,4 % nel 2018), al di sotto della soglia di rilevanza. Tenendo conto di altre prove fornite dal sistema di controllo, la Corte ha rilevato che il livello di errore è vicino alla soglia di rilevanza.
2. Il Consiglio si compiace del fatto che le misure correttive applicate dalla Commissione e dagli Stati membri abbiano ridotto il livello di errore stimato di 0,2 punti percentuali. Pertanto, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a sostenere gli Stati membri affinché adottino tutte le misure necessarie per prevenire, individuare e correggere gli errori.
3. Il Consiglio prende atto del fatto che il rischio di errore nel presente capitolo è concentrato nei settori oggetto di norme di ammissibilità più complesse — sviluppo rurale, misure di mercato, pesca, ambiente e azione per il clima — e che le principali fonti di errore sono stati beneficiari, attività, progetti o costi non ammissibili.
4. A tale riguardo, il Consiglio appoggia le raccomandazioni con le quali la Corte ha esortato la Commissione ad aggiornare con maggior frequenza la propria analisi dei rischi di frode concernenti la politica agricola comune (PAC), analizzare le misure di prevenzione delle frodi attuate dagli Stati membri e divulgare le migliori pratiche per quanto concerne l'uso dello strumento Arachne, al fine di promuoverne ulteriormente l'utilizzo da parte degli organismi pagatori.

CAPITOLO 7
SICUREZZA E CITTADINANZA

1. Il Consiglio si rammarica del fatto che, in relazione alle verifiche di convalida nel settore "Sicurezza e cittadinanza", il campione di audit non fosse ancora una volta rappresentativo dell'intera gamma di spese nell'ambito di questa rubrica del QFP e che, di conseguenza, la Corte non abbia stimato un tasso di errore complessivo. Il Consiglio constata inoltre che oltre un terzo delle operazioni sottoposte ad audit è inficiato da errori.
2. Pur riconoscendo gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accelerare l'attuazione dei loro programmi nazionali nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e del Fondo Sicurezza interna (ISF) in un contesto politico complesso, il Consiglio sottolinea l'importanza di ulteriori passi in questa direzione al fine di evitare una maggiore pressione sulle autorità nazionali nel momento in cui i programmi si avviano verso la chiusura. In considerazione dell'accresciuta attenzione politica su questo settore e della sua crescente dotazione di bilancio, il Consiglio esorta la Corte ad ampliare l'estensione dell'audit a un campione rappresentativo, al fine di fornire un tasso di errore per questa rubrica per i prossimi anni.
3. Il Consiglio accoglie con favore la conclusione della Corte secondo la quale tutte le autorità nazionali di audit esaminate per l'AMIF e l'ISF hanno elaborato e attuato procedure di rendicontazione dettagliate di qualità sufficiente e secondo la quale la valutazione della Commissione di cui alle relazioni annuali di controllo è strutturata ed accurata e tratta tutti gli aspetti giuridici pertinenti. Il Consiglio esprime tuttavia preoccupazione per una serie di carenze individuate dalla Corte nel lavoro delle autorità di audit e deplora la constatazione della Corte secondo cui alcune autorità competenti hanno definizioni diverse di "pagamento intermedio", con conseguenze sulla comparabilità delle risultanze di audit.

4. Il Consiglio esprime pieno sostegno per le raccomandazioni della Corte e si compiace del fatto che la Commissione abbia già iniziato ad attuarle insieme agli Stati membri. Il Consiglio incoraggia le autorità di audit, competenti per i programmi nazionali dell'AMIF e dell'ISF, a migliorare, sulla base di adeguati orientamenti e istruzioni emanati dalla Commissione, la copertura degli audit, il campionamento e la pista di controllo, in linea con le raccomandazioni della Corte.
-

CAPITOLO 8
RUOLO MONDIALE DELL'EUROPA

1. Il Consiglio deplora che la Corte abbia nuovamente scelto di non fissare un livello di errore stimato per questo capitolo e invita la Corte a fornire tale livello di errore stimato negli anni futuri, al fine di consentire di raffrontare fra loro gli esercizi per quanto concerne il rischio per gli interessi finanziari dell'UE. Il Consiglio inoltre constata che quasi un terzo delle operazioni sottoposte ad audit è inficiato da errori.

2. Il Consiglio accoglie con favore e sostiene le raccomandazioni della Corte relative al rafforzamento dei controlli da parte delle direzioni generali NEAR, DEVCO e CLIMA e del servizio degli strumenti di politica estera (FPI) al fine di individuare e prevenire gli errori ricorrenti, così come le raccomandazioni relative alla divulgazione dei limiti dello studio sul tasso di errore residuo della DG NEAR nelle relazioni annuali di attività. Il Consiglio sostiene inoltre la raccomandazione relativa alla metodologia per il calcolo del "tasso di sovvenzione" da parte della DG NEAR al fine di rispecchiare con maggiore accuratezza il rischio più elevato nell'ambito delle sovvenzioni in regime di gestione diretta.

CAPITOLO 9

AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio si compiace del fatto che le spese amministrative e le spese correlate delle istituzioni dell'UE siano rimaste, come negli esercizi precedenti, prive di errori rilevanti. Il Consiglio osserva con soddisfazione che la Corte non ha riscontrato livelli rilevanti di errore nelle relazioni annuali di attività esaminate.
2. Il Consiglio accoglie con favore la constatazione della Corte secondo cui, rispetto agli esercizi precedenti, vi sono stati meno errori relativi alle spese per il personale e alla gestione degli assegni familiari e il fatto che l'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO) abbia già corretto nel 2020 gli errori riscontrati in relazione all'esercizio precedente. Il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a ridurre al minimo gli errori nella gestione delle spese per il personale, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del luglio 2020.
3. Il Consiglio si rammarica dell'osservazione della Corte sugli errori in un pagamento effettuato dal Parlamento europeo a favore di un partito politico europeo. Tali errori, similmente alle carenze nelle operazioni rilevate e segnalate dalla Corte in anni precedenti, riguardavano l'inosservanza delle norme sull'ammissibilità della spesa. Il Consiglio invita il Parlamento europeo a migliorare le procedure, le istruzioni e i meccanismi di controllo in essere per prevenire il verificarsi di tali errori.
4. Il Consiglio si rammarica delle due constatazioni della Corte relative al Comitato economico e sociale europeo (CESE). In primo luogo, il CESE non ha ancora elaborato alcuna definizione di posti o funzioni sensibili, né ha effettuato un'analisi dei rischi al fine di adottare controlli per la mitigazione e una politica in materia di mobilità interna. In secondo luogo, il CESE non ha effettuato una valutazione completa dei rischi dal 2014. Il Consiglio invita il CESE ad attuare una politica di gestione delle funzioni sensibili, nonché a stabilire e porre in atto procedure per la valutazione completa dei rischi.

5. Il Consiglio prende atto delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dalla Corte nella sua relazione sui conti annuali delle scuole europee per l'esercizio 2019 e riconosce le misure correttive adottate dall'Ufficio del segretario generale delle scuole europee, attendendo con interesse la valutazione da parte della Corte dei risultati conseguiti.
 6. Il Consiglio prende atto della constatazione della Corte secondo cui le istituzioni e gli organi dell'UE hanno ridotto le loro tabelle dell'organico di 1 409 posti (3 %) dal 2012 al 2018 mentre, nello stesso periodo, il numero di agenti contrattuali è aumentato di 3 253 equivalenti a tempo pieno (ETP) iscritti in bilancio (37 %). Il Consiglio invita la Commissione a seguire da vicino quest'evoluzione al fine di stabilizzare il totale della forza lavoro in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del luglio 2020.
-

**RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA
SULLA PERFORMANCE DEL BILANCIO DELL'UE —
SITUAZIONE ALLA FINE DEL 2019**

INTRODUZIONE

1. La Corte ha preso in esame la rendicontazione ad alto livello sulla performance effettuata dalla Commissione mediante l'AMPR e le dichiarazioni programmatiche. Ha esaminato se il processo adottato dalla Commissione per l'elaborazione di tali relazioni sia solido e se esse forniscano una visione d'insieme chiara, esaustiva ed equilibrata della performance dei programmi di spesa dell'UE. La Corte ha inoltre esaminato i risultati ottenuti dai programmi dell'UE attuati rispettivamente nell'ambito delle sottorubriche 1a e 1b e delle rubriche 2, 3 e 4 del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.
2. L'obiettivo della Corte era determinare quanto pertinenti fossero le informazioni sulla performance e, su tale base, valutare la performance dei programmi di spesa dell'UE.
3. Sono stati selezionati dalla Corte, su un totale di 58, nove programmi di spesa che, considerati nel complesso, rappresentano circa tre quarti di tutti i pagamenti effettuati fino alla fine del 2019 a fronte di impegni del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.
4. Il Consiglio prende atto del parere della Corte secondo cui, date le loro limitazioni intrinseche, gli indicatori di performance forniscono un quadro incompleto della performance dei programmi, poiché vi sono aspetti che gli indicatori non colgono affatto o colgono in modo inadeguato.
5. Il Consiglio riconosce che la rendicontazione della Commissione relativa alla performance dei programmi di spesa dell'UE continua a migliorare e diventa più equilibrata grazie all'uso coerente della relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR), della panoramica sulla performance dei programmi (PPO) e delle dichiarazioni programmatiche. Il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare ad adoperarsi, in particolare, per migliorare l'affidabilità delle informazioni sulla performance presentate nelle dichiarazioni programmatiche e nell'AMPR e a continuare a riferire in merito alla performance dei programmi di spesa dell'UE, almeno fintanto che nel successivo QFP si effettueranno ancora consistenti pagamenti oltre la durata del periodo del QFP in causa.

COMPETITIVITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

1. Il Consiglio accoglie con favore la specifica valutazione della performance effettuata dalla Corte in relazione a Orizzonte 2020, constatando nel contempo che le informazioni disponibili sono attualmente limitate, principalmente a causa del fatto che, per la natura intrinseca dei finanziamenti a favore di ricerca e innovazione, passa molto tempo fra il finanziamento dei progetti e il concretizzarsi di risultati e impatti. Il Consiglio rileva con soddisfazione che l'efficienza di Orizzonte 2020 è aumentata a seguito della semplificazione e che la maggior parte dei progetti ha conseguito le realizzazioni e i risultati attesi.
2. Il Consiglio accoglie con favore la specifica valutazione della performance effettuata dalla Corte in relazione al FEIS, nella quale indica che il programma è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di mobilitare investimenti e raggiungere l'effetto moltiplicatore. Il Consiglio rileva tuttavia con preoccupazione che alcuni progetti avrebbero potuto essere finanziati da altre fonti e che in alcuni casi l'effetto del FEIS sugli investimenti aggiuntivi potrebbe essere stato sovrastimato. Il Consiglio si compiace del fatto che la Commissione abbia gestito il fondo di garanzia del FEIS nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria e si adoperi costantemente per migliorare la diversificazione geografica del FEIS.

COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1. Il Consiglio prende atto del fatto che un'ampia maggioranza di indicatori stabiliti nell'ambito degli obiettivi generali dei programmi per il FESR e l'FC mostrava che non si è ancora sulla buona strada, sulla base dei dati disponibili alla fine del 2018, e che si registravano scarsi risultati relativi agli indicatori specifici per le PMI e l'economia a basse emissioni di carbonio, riconoscendo nel contempo che la lentezza dell'avvio della spesa per il periodo 2014-2020 ha influito sulle tempistiche di conseguimento degli obiettivi della politica di coesione, i cui valori-obiettivo sono fissati per il 2023. Il Consiglio accoglie con favore la conclusione della Corte secondo cui questi due programmi specifici contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della politica di coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.
2. Il Consiglio condivide le conclusioni della Corte relative al rischio, in particolare per quanto riguarda la disponibilità dei pagamenti, nell'impiego dei fondi verso la fine del QFP e condivide altresì la valutazione secondo cui il ritardo nella spesa per il periodo 2014-2020 incide sul conseguimento degli obiettivi della politica di coesione. Il Consiglio accoglie con favore l'introduzione di indicatori di risultato comuni obbligatori, proposta per il periodo 2021-2027, nonché l'istituzione della piattaforma di dati aperti della Commissione, e attende con interesse la valutazione dei relativi risultati.

RISORSE NATURALI

1. Il Consiglio prende atto delle constatazioni della Corte sugli indicatori di performance per la PAC, i quali si riferiscono per lo più a risorse (input) o realizzazioni e misurano il livello di assorbimento dei fondi dell'UE piuttosto che i risultati o gli impatti della politica.
 2. Il Consiglio rileva le constatazioni della Corte sulla difficoltà di valutare la performance della relativa spesa dell'UE nel settore dello sviluppo rurale sulla base delle informazioni comunicate dalla Commissione nell'AMPR e nelle dichiarazioni programmatiche in relazione all'obiettivo generale dello sviluppo territoriale equilibrato.
-

SICUREZZA E CITTADINANZA

Il Consiglio osserva che, pur fornendo informazioni contestuali, l'AMPR 2019 non indica se l'AMIF sia sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo generale. Le informazioni disponibili indicano che le spese sono pertinenti e apportano un valore aggiunto UE, ma gli indicatori definiti non forniscono elementi comprovanti l'economia e l'efficienza di tali spese. Il fatto che due terzi degli indicatori misurino attività e realizzazioni potrebbe determinare un quadro eccessivamente positivo dei traguardi raggiunti. La Corte conclude che l'azione dell'AMIF è più efficace nel rafforzamento del CEAS, ma più debole nei rimpatri dei migranti in situazione irregolare.

RUOLO MONDIALE DELL'EUROPA

1. Il Consiglio rileva che le relazioni ad alto livello sulla performance elaborate dalla Commissione non forniscono informazioni sufficienti per valutare la performance del DCI. Il Consiglio osserva che i progressi verso l'obiettivo generale di istituire uno spazio di prosperità condivisa e buone relazioni sono stati maggiori nel vicinato orientale rispetto al vicinato meridionale.
2. Il Consiglio constata che gli indicatori contenuti nelle relazioni ad alto livello hanno mostrato una tendenza complessivamente positiva in termini di riduzione della povertà, uguaglianza di genere nel settore dell'istruzione, accordi sottoscritti con i paesi vicini e sviluppo umano, ma rileva altresì una tendenza negativa sul fronte del consolidamento della democrazia, dello Stato di diritto e della stabilità politica. Il Consiglio osserva tuttavia che gli indicatori non hanno fornito informazioni sulla performance dei programmi stessi e invita pertanto la Commissione a presentare indicatori che illustrino chiaramente in che misura i programmi stessero producendo le realizzazioni e i risultati attesi.
